



La valutazione delle poste dell'attivo circolante

Riccardo Cimini

Ricercatore di Economia Aziendale

rcimini@unitus.it

A.A. 2019/2020

1

Valutazione dei crediti e dei debiti in moneta di conto

- Codice civile: I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del **costo ammortizzato** tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del **valore di presumibile realizzo**
 - Origine del credito
 - Crediti commerciali
 - Crediti finanziari
 - Crediti diversi →
 - v/ dipendenti
 - v/erario
 - per depositi cauzionali
 - ...
 - Crediti ceduti a terzi con obbligazione di regresso
 - Natura del debitore
 - Crediti v/clienti
 - Crediti v/consociate
 - Crediti diversi
 - Scadenza
 - A breve termine (entro l'esercizio successivo)
 - A medio o lungo termine (oltre l'esercizio successivo)
 - Stima del presumibile realizzo
 - Scopo del fondo
- Principio OIC n. 15 e 19
- Principio IFRS 9 → Strumenti finanziari

Valutazione di partite in moneta estera
(art. 2426, 1° c., punto 8-bis)

• Tipologia

- A) Attività e passività **non monetarie** → immobilizzazioni, rimanenze, anticipi per l'acquisto o la vendita di beni e servizi, risconti attivi e passivi (OIC 26, § 6)
- B) Attività e passività **monetarie** → crediti e debiti, disponibilità liquide, ratei attivi e passivi e titoli di debito (OIC 26, § 5)

• Valutazione

- Sub A) → Al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto
↓
Il Decreto 139 del 2015 ha eliminato ogni riferimento all'ipotesi di valutazione al tasso di cambio inferiore, alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione dei cambi debba giudicarsi durevole
- Sub B) → Al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio

• Contabilizzazione di utili e perdite su cambi **(nel loro saldo)**

- Al C.E. voce (17-bis) "Utili e perdite su cambi"
- Violazione dell'art. 2423-bis, 1° c., punto 2 (*indicazione esclusiva degli utili realizzati*)
- In sede di destinazione dell'utile di esercizio: accantonamento ad una apposita riserva non distribuibile fino al realizzo, nel caso di eccedenza di utili su perdite di cambio (Art. 2426, 1 comma, punto 8-bis)

3

Utili e perdite su cambi

• realizzati nell'esercizio



rappresentati nel C.E. nella voce 17-bis "utili e perdite su cambi"

• maturati o presenti alla data del bilancio

- rappresentati nel C.E. nella voce 17-bis "Utili e perdite su cambi"
- se il saldo è positivo, in sede di approvazione del bilancio va accantonato in una riserva non distribuibile fino al realizzo

4

Breve esercitazione

- In data 1° settembre 20X0 si vendono merci sul mercato americano al prezzo di \$ 1.000 ;
- Il cambio €/ \$ del giorno è pari a 0,909;

IPOTESI A)

Il pagamento è fissato il 1° novembre quando il cambio €/ \$ del giorno è 0,769.

IPOTESI B)

Il pagamento è fissato il 1° febbraio dell'anno successivo.

Il cambio €/ \$ al 31/12, data di chiusura del bilancio, è 0,833.

Come si legge, il cambio €/ \$? € è la parte certa, fissa unitaria; \$ è la parte incerta, variabile al tasso di cambio. Siccome la compravendita è in Dollari, ma la rilevazione va fatta in Euro, dobbiamo convertire:

- a) i \$ in € al cambio del giorno della transazione
- b) i \$ in € al cambio del giorno del regolamento (ipotesi a)
- c) i \$ in € al cambio del giorno di chiusura (ipotesi b)

Come si può notare dai calcoli esposti alla slide successiva:

- Ipotesi sub a): l'utile sui cambi è pari a € 200 ed è un **utile realizzato**.
- Ipotesi sub b): l'utile sui cambi è pari a € 100 ed è un **utile presunto**.

5

1 Settembre	1 Novembre	31 Dicembre
$€ 1 : \$ 0,909 = € X : \$ 1$ $X (€) = 1/0,909 = € 1,1$	$€ 1 : \$ 0,769 = € X : \$ 1$ $X (€) = 1/0,769 = € 1,3$	$€ 1 : \$ 0,833 = € X : \$ 1$ $X (€) = 1/0,833 = € 1,2$
$€ 1,1 : \$ 1 = € X : \$ 1.000$ $X (€) = 1.000 * 1,1 = 1.100 €$	$€ 1,3 : \$ 1 = € X : \$ 1.000$ $X (€) = 1.000 * 1,3 = 1.300 €$	$€ 1,2 : \$ 1 = € X : \$ 1.000$ $X (€) = 1.000 * 1,2 = 1.200 €$
oppure direttamente	oppure direttamente	oppure direttamente
$€ 1 : \$ 0,909 = € X : \$ 1.000$ $X (€) = 1.000/0,909 = 1.100 €$	$€ 1 : \$ 0,769 = € X : \$ 1.000$ $X (€) = 1.000/0,769 = 1.300 €$	$€ 1 : \$ 0,83 = € X : \$ 1.000$ $X (€) = 1.000/0,83 = 1.200 €$

Ipotesi sub a)

Differenza positiva di cambio:

- Euro riscossi il 1 Novembre: € 1.300
- crediti in Euro al 1 Settembre: € 1.100
- Utile **realizzato** su cambi : € 200

Ipotesi sub b)

Differenza positiva di cambio:

- Crediti in Euro al 31 dicembre: € 1.200
- crediti in Euro al 1 Settembre: € 1.100
- Utile **non realizzato** su cambi : € 100

6

1/09/x0	...	Clienti esteri	D	1.100,00	
1/09/x0	...	Merci c/vendite	A		1.100,00

Ipotesi A)

01/11/x0	...	Banca x c/c	D	1.300,00	
01/11/x0	...	Clienti esteri	A		1.100,00
01/11/x0	...	Utili su cambi *	A		200,00

Ipotesi B)

31/12/x0	...	Clienti esteri	D	100,00	
31/12/x0	...	Utili (presunti) su cambi **	A		100,00

(*) Si tratta di un utile realizzato

(**) Si tratta di un utile maturato ma non realizzato. Si ricorda che in sede di destinazione dell'utile, bisogna accantonare una parte dell'utile dello stesso importo a una riserva non distribuibile; vedi al riguardo esercitazione "Eccezioni al principio degli utili realizzati"

**In sede di approvazione del bilancio (anno n+1):
accantonamento utili a riserva non disponibile, nell'ipotesi in cui i crediti non siano stati riscossi**

30/04/n+1	...	Utile d' esercizio	D	...	
30/04/n+1	...	Riserve non distribuibili (ex. Art. 2426, punto 8-bis)	A		100,00

IPOTESI sub B)

Stato patrimoniale

C) Attivo circolante

II Crediti

1) Crediti v/clienti 1.200

Conto Economico

A) Valore della produzione

1) Ricavi delle vendite
e delle prestazioni 1.100

C) Proventi e oneri finanziari

17-bis utili e perdite su cambi 100*

(*) Si tratta di un utile maturato ma non realizzato. Si ricorda che in sede di destinazione dell'utile, bisogna accantonare una parte dell'utile dello stesso importo a una riserva non distribuibile; vedi al riguardo esercitazione "Eccezioni al principio degli utili realizzati"

IAS 21:
Moneta di
presentazione
del bilancio

• Moneta legale

- Moneta del paese nel quale l'impresa è domiciliata
- Viene utilizzata quando ci sono poche transazioni e di scarsa rilevanza quantitativa in moneta estera
- Considera solo la forma

• Moneta funzionale

- Moneta del paese che influenza maggiormente i prezzi di vendita e di servizi
- Viene utilizzata quando ci sono molte e/o rilevanti transazioni in moneta estera
- Dà importanza alla prevalenza della sostanza sulla forma
- Fornisce informazioni più utili agli utilizzatori del bilancio

9

**Attivo
Circolante:
Rimanenze**

- Rimanenze
(*merci, prodotti finiti, semilavorati*)
- Titoli
- Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni

- Costo di acquisto o di produzione
- Valore di realizzo desumibile dallo andamento del mercato **se minore**

punto
n. 9

- Calcolo del costo di beni fungibili (punto n. 10)

- Metodi: LIFO, FIFO, C.M.P.
- Se il valore ottenuto con tali metodi differisce in maniera apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata, per categorie omogenee, nella nota integrativa

- Lavoro in corso su ordinazione (punto n. 11)

- Possono essere valutati in base ai corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza

• Metodi

- del costo (o della commessa completata) **(privilegia la forma)**
- dei corrispettivi maturati (o della percentuale di completamento) **(privilegia la sostanza)**

10

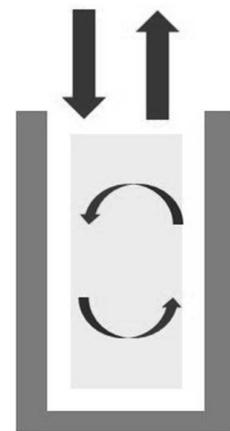
Logica di funzionamento del F.i.f.o, del L.i.f.o. e della media ponderata



Primo entrato
primo uscito
F.i.f.o.



Ultimo entrato
primo uscito
L.i.f.o.



Costo medio ponderato

11

Supponiamo
quanto segue:

Partite acquistate	Quantità	Costo Unitario
Partita 1	20	2
Partita 2	10	4
Partita 3	15	6
Totale quantità entrate	45	
Quantità uscite	20	
Rimanenza	25	

$$\text{FIFO} = 15 \times 6 + 10 \times 4 = 130$$

$$\text{LIFO} = 20 \times 2 + 5 \times 4 = 60$$

$$\text{CMP} = \frac{20 \times 2 + 10 \times 4 + 15 \times 6}{45} \times 25 = 3.78 \times 25 = 94,44$$

I valori di costo appena calcolati possono essere attribuiti alle rimanenze finali (di merci) ad una sola condizione, ossia che il valore di presumibile realizzo diretto (delle merci) non sia inferiore al valore di costo scelto; in tale ipotesi si sceglierebbe il VPR (diretto). Supponendo che il valore di presumibile realizzo sia sempre superiore ai valori di costo, presentiamo, nelle *slides* successive, gli aspetti contabili delle rim.ze finali (ed iniziali). **Presenteremo esclusivamente le scritture dello storno indiretto, visto che non è consentito correggere direttamente il conto acquisti.**

12

Scritture di storno delle rimanenze (al 31/12) nell'ipotesi di valorizzazione al FIFO

31/12/x0	...	Merci in rimanenza	D	130,00	
31/12/x0	...	Merci c/rimanenza finali	A		130,00

Scritture di storno delle rimanenze (al 31/12) nell'ipotesi di valorizzazione al LIFO

31/12/x0	...	Merci in rimanenza	D	60,00	
31/12/x0	...	Merci c/rimanenza finali	A		60,00

Scritture di storno delle rimanenze (al 31/12) nell'ipotesi di valorizzazione al CMP

31/12/x0	...	Merci in rimanenza	D	94,44	
31/12/x0	...	Merci c/rimanenza finali	A		94,44

Supponendo che il valore di presumibile realizzo (diretto) delle rimanenze sia pari a € 150, la società dovrà valorizzare le stesse seguendo uno dei tre criteri appena presentati

Indipendentemente dal criterio scelto (valore di costo determinato secondo il criterio del LIFO, del FIFO o del CMP oppure valore di presumibile realizzo, se minore), se il valore di costo delle rimanenze dovesse differire in misura significativa dal valore di mercato che le rimanenze hanno alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata nella nota integrativa (art. 2426, p. 10).

Riprendendo i dati del nostro esempio, se il valore di costo delle rimanenze valutate al FIFO fosse 130 e il costo di riacquisto fosse notevolmente differente, per ipotesi, pari a:

- 1) 1.000 (ipotesi a) oppure
- 2) 0 (ipotesi b)

in nota integrativa - in entrambe le ipotesi - dovrei indicare la differenza tra il valore di costo delle rimanenze (calcolato al FIFO) e il loro valore di riacquisizione (costo corrente).

La ratio che sta dietro all'art. 2426, p. 10 è dare evidenza in nota integrativa di eventuali operazioni con cui, specialmente nei gruppi aziendali, le società del gruppo si scambiano, spesso per finalità elusive, beni e servizi a prezzi differenti rispetto a quelli di mercato (fenomeno del *transfert pricing* e delle società cartiere). ¹³

Acquisto e vendita di titoli (non immobilizzati, iscritti nell'attivo circolante)



Classificazione dei titoli e modalità di contabilizzazione

A seconda della loro destinazione i titoli si distinguono a seconda che vengano collocati tra:

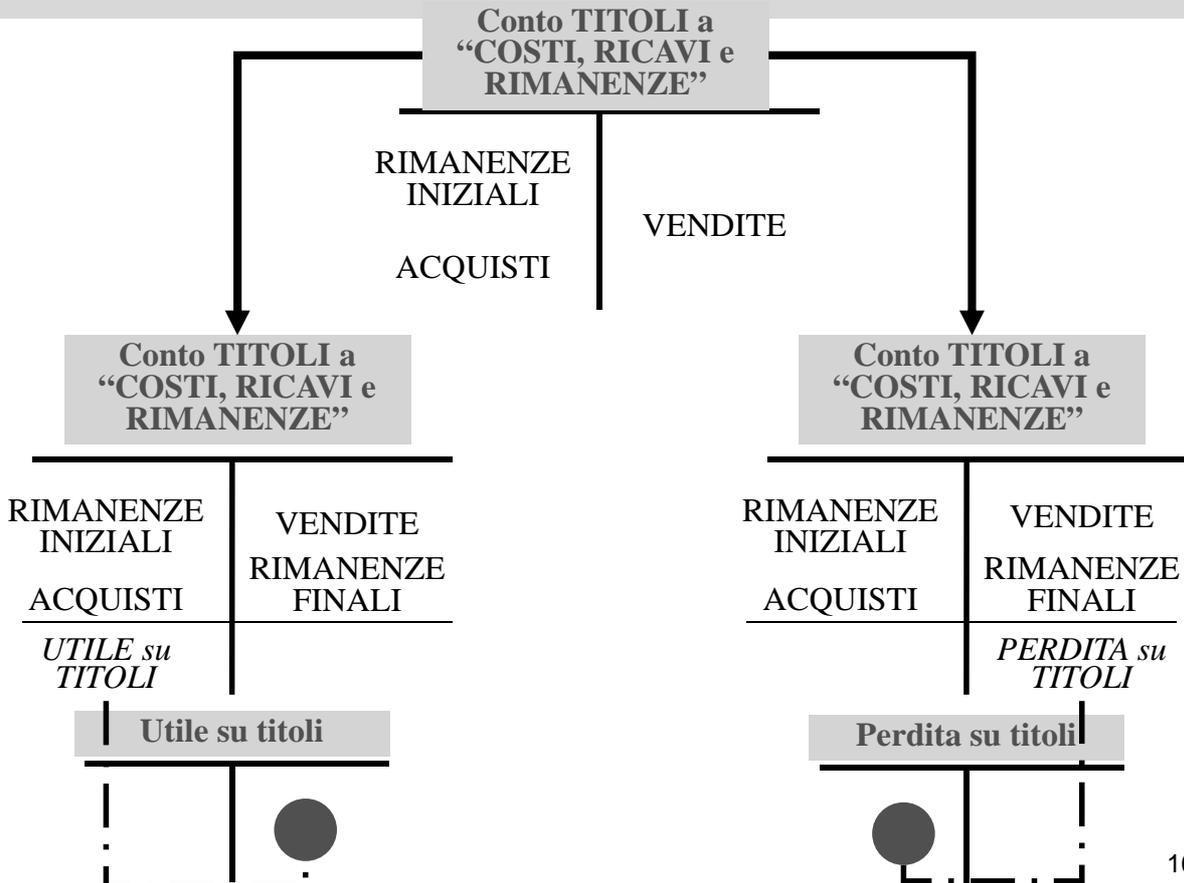
1) Immobilizzazioni finanziarie

Sono **destinate a permanere DUREVOLMENTE** nell'economia dell'impresa.
Il funzionamento del conto acceso a questi titoli è **COSTI e COSTI**.

2) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono **destinate alla negoziazione a breve termine**.
Il funzionamento del conto acceso a questi titoli è a **COSTI, RICAVI e RIMANENZE**

Funzionamento del conto titoli a costi, ricavi e rimanenze



Modalità contabili per il funzionamento del conto Titoli:
b) intestando **un unico conto** che accoglie costi, ricavi e rim.ze.

Ipotizziamo la seguente scheda del Titolo obbligazionario x

TITOLO OBBLIGAZIONARIO x

data	Valore nomin.	Prezzo	COSTI	data	Valore nominale	Prezzo	RICAVI
01-gen	25.000	90	22.500,00	04-mar	15.000	92,5	13.875,00
02-mar	10.000	92	9.200,00	12-mag	25.000	93,2	23.300,00
05-mag	50.000	93	46.500,00	12-ott	40.000	92,7	37.080,00
13-lug	25.000	93,5	23.375,00				
	110.000		101.575,00		80.000		74.255,00
				R.F.	30.000		

Rimanenze iniziali e acquisti di titoli

Rimanenze finali e vendite di titoli ¹⁷

A) Apertura del conto titoli (rimanenze iniziali)

1/1/x0	...	Titoli in rimanenza	D	22.500,00	
1/1/x0	D	
1/1/x0	...	Stato patrimoniale iniziale	A	

B) Rientro delle rimanenze iniziali di titoli

1/1/x0	...	Titolo obbligazionario X	D	22.500,00	
1/1/x0	...	Titoli in rimanenza	A		22.500,00

C) Rilevazione degli acquisti di titoli

02/03/x0	...	Titolo obbligazionario X	D	9.200,00	
02/03/x0	...	Banca	A		9.200,00
05/05/x0	...	Titolo obbligazionario X	D	46.500,00	
05/05/x0	...	Banca	A		46.500,00
13/07/x0	...	Titolo obbligazionario X	D	23.375,00	
13/07/x0	...	Banca	A		23.375,00

D) Rilevazione delle vendite di titoli

04/03/x0	...	Banca	D	13.875,00	
04/03/x0	...	Titolo obbligazionario X	A		13.875,00
12/05/x0	...	Banca	D	23.300,00	
12/05/x0	...	Titolo obbligazionario X	A		23.300,00
12/10/x0	...	Banca	D	37.080,00	
12/10/x0	...	Titolo obbligazionario X	A		37.080,00

Valorizzazione riman. e determinazione utile/perdita negoziazione

Sulla base delle precedenti rilevazioni contabili, presentiamo il conto “Titolo obbligazionario X” che, ricordiamo, funziona “a CRR”, **come se fosse un piccolo Conto economico**, riferito al Conto “Titoli”.

<i>Titolo Obbligazionario X</i>			
<i>Costi provenienti dal passato</i>			
Rimanenze iniziali	(25.000)	22.500	
-----		-----	
<i>Costi originari</i>		<i>Ricavi originari</i>	
Acquisto 1	(10.000)	9.200	Vendita 1
Acquisto 2	(50.000)	46.500	Vendita 2
Acquisto 3	<u>(25.000)</u>	<u>23.375</u>	Vendita 3
TOT. R.I. + ACQ.	(110.000)	101.575	TOT. VENDITE
			(80.000) 74.255

Le due grandezze non sono omogenee in termini quantitativi e di valore, quindi non confrontabili.

19

Poiché il conto Titoli funziona come fosse un piccolo Conto economico, per calcolare l'utile (o la perdita) da negoziazione è necessario confrontare:

- a) i ricavi di vendita relativi a nominali 80.000 con
- b) i costi di acquisto relativi a nominali 80.000.

I ricavi di vendita relativi a nominali 80.000 **sono una grandezza nota** ed ammontano a € 74.255; i costi di acquisto relativi a nominali 80.000 **sono una grandezza da calcolare**, in quanto il conto titoli esprime il costo relativo a nominali 110.000.

Per determinarla è necessario stornare dal costo relativo a nominali 110.000 il costo relativo a nominali 30.000, in modo che:

	Costo relativo a nominali	110.000		
-	Costo relativo a nominali	<u>30.000</u>		Valore delle rimanenze finali di titoli
=	Costo relativo a nominali	80.000		

Per operare tale confronto si rendono necessarie due operazioni, che sono le seguenti:

- 1) Valorizzazione dei titoli non venduti** (al fifo, al lifo o al cmp oppure, se minore, al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato).
- 2) Scelta della modalità di storno** (diretto o indiretto) del valore dei titoli non venduti dal valore dei costi di acquisto (e delle rimanenze iniziali).

Una volta proceduto allo storno, si calcola l'**utile** (o la perdita) **da negoziazione titoli**, per differenza tra i componenti positivi di reddito e i componenti negativi di reddito,²⁰ accolti nel conto Titoli.

1) Valorizzazione delle rimanenze finali (di titoli)

Partite acquistate	Quantità	Prezzo Unitario
R. Iniziali	25.000	0.900
Acquisto 1	10.000	0.920
Acquisto 2	50.000	0.930
Acquisto 3	25.000	0.935
Totale quantità entrate	110.000	
Realizzi	80.000	
Rimanenza	30.000	

$$\text{FIFO} = 25.000 \times 0.935 + 5.000 \times 0.930 = 28.025$$

$$\text{LIFO} = 25.000 \times 0.900 + 5.000 \times 0.920 = 27.100$$

$$\text{CMP} = \frac{25.000 \times 0.9 + 10.000 \times 0.92 + 50.000 \times 0.93 + 25.000 \times 0.935}{110.000} = 0.9234$$

$$30.000 \times 0.9234 = 27.702$$

21

2) Scelta della modalità di storno (rettifica indiretta) - FIFO -

31/12/x0	...	Titoli in rimanenza	D	28.025,00	
31/12/x0	...	Titoli c/rimanenze finali	A		28.025,00

31/12/x0	...	Titoli c/rimanenze finali	D	28.025,00	
31/12/x0	...	Titolo obbligazionario X	A		28.025,00

Una volta operato lo storno, si procede al calcolo dell'utile (perdita) da negoziazione, per differenza tra i componenti positivi e negativi di reddito accolti nel conto Titoli

31/12/x0	...	Titolo obbligazionario X	D	705,00	
31/12/x0	...	Utile da negoziazione	A		705,00

Titolo Obbligazionario X (= Conto economico a CRR)

COMPONENTI NEGATIVE		COMPONENTI POSITIVE	
Rimanenze iniziali	22.500	Vendite	74.255
Acquisti	<u>79.075</u>	Rimanenze finali	<u>28.025</u>
R.I. + Acquisti	101.575	Vendite + R.F.	102.280
Utile da negoziazione	705		22
Totale a pareggio	102.280		

Una volta calcolato l'utile da negoziazione:

- tale utile, da negoziazione, va chiuso a Conto economico, tra i componenti positive di reddito;
- titoli in rimanenza va chiuso nello Stato patrimoniale, tra le attività.

Titoli in rimanenza	Utile da negoziazione titoli
28.025,00	705,00
Conto da chiudere nello SP	Conto da chiudere a C.E.

31/12/x0	...	Utile da negoziazione titoli	D	705,00	
31/12/x0	D	
31/12/x0	...	Conto economico	A	
31/12/x0	...	Stato patrimoniale finale	D	
31/12/x0	A	
31/12/x0	...	Titoli in rimanenza*	A		28.025,00

(*) O, più semplicemente, titoli a reddito fisso.

23

Per completezza, presentiamo il Conto titoli, prima del calcolo del risultato da negoziazione, con l'indicazione delle rimanenze finali valutate al FIFO, al LIFO e al CMP

Titolo Obbligazionario X

<i>Costi provenienti dal passato</i>			
	Rimanenze iniziali	(25.000)	22.500
<i>Costi originari</i>			
	Acquisto 1	(10.000)	9.200
	Acquisto 2	(50.000)	46.500
	Acquisto 3	(25.000)	23.375
<i>Ricavi originari</i>			
	Vendita 1	(15.000)	13.875
	Vendita 2	(25.000)	23.300
	Vendita 3	(40.000)	37.080
	TOT. VENDITE	(80.000)	74.255
<i>Costi da rinviare al futuro</i>			
	Rimanenze finali	(30.000)	28.025 FIFO
	Rimanenze finali	(30.000)	27.100 LIFO
	Rimanenze finali	(30.000)	27.702 CMP
TOT. R.I. + ACQ.	(110.000)	101.575	TOT COMP. POSITIVI
			102.280 FIFO
			101.355 LIFO
			101.957 CMP

24

Procediamo, a questo punto, al calcolo del risultato di negoziazione (utile o perdita)

(Titolo obbligazionario X)

Valutazione al FIFO	COMPONENTI NEGATIVE		COMPONENTI POSITIVE	
	Rimanenze iniziali	22.500	Vendite	74.255
	Acquisti	<u>79.075</u>	Rimanenze finali	<u>28.025</u>
	R.I. + Acquisti	101.575	Vendite + R.F.	102.280
	Utile da negoziazione	705		
	Totale a pareggio	102.280		

Valutazione al LIFO	COMPONENTI NEGATIVE		COMPONENTI POSITIVE	
	Rimanenze iniziali	22.500	Vendite	74.255
	Acquisti	<u>79.075</u>	Rimanenze finali	<u>27.100</u>
	R.I. + Acquisti	101.575	Vendite + R.F.	101.355
			Perdita da negoziazione	220
			Totale a pareggio	101.575

Valutazione al CMP	COMPONENTI NEGATIVE		COMPONENTI POSITIVE	
	Rimanenze iniziali	22.500	Vendite	74.255
	Acquisti	<u>79.075</u>	Rimanenze finali	<u>27.702</u>
	R.I. + Acquisti	101.575	Vendite + R.F.	101.957
	Utile da negoziazione	382		25
	Totale a pareggio	101.957		

Lo studente si sarà certamente accorto che il conto *Titoli* funziona come un piccolo Conto economico, in quanto accoglie, tra i componenti negativi di reddito le rimanenze iniziali e gli acquisti e, tra i componenti negativi di reddito, le vendite e le rimanenze finali.

Se i componenti positivi di reddito sono maggiori dei componenti negativi di reddito, il conto Titoli accoglierà, nella sezione di sinistra, un **utile da negoziazione titoli**.

Se i componenti positivi di reddito sono minori dei componenti negativi di reddito, il conto Titoli accoglierà, nella sezione di destra, una **perdita da negoziazione titoli**.

Conto TITOLI a "COSTI e RICAVIDI e RIMANENZE"

(C.R.R.)

RIMANENZE INIZIALI

ACQUISTI

VENDITE

RIMANENZE FINALI

Conto economico a C.R.R.

COMPONENTI NEGATIVI		COMPONENTI POSITIVI	
Rim.ze iniziali	22.500	Vendite	74.255
Acquisti	<u>79.075</u>	Rimanenze finali	<u>28.025</u>
R.I. + Acquisti	101.575	Vendite + R.F.	102.280
Utile da negoz.ne	705		
Totale a pareggio	102.280		

Lavori in corso
su ordinazione
(LIC)

- Si riferiscono solitamente a commesse di lunga durata, da due a più anni (Es. Dighe, Strade, Ferrovie, Ponti, ecc)
- Valut.ne
 - Sulla base dei **costi sostenuti** detto, anche, **metodo della commessa completata**.
 - In tal caso, l'utile della commessa (margine di commessa) è interamente riconosciuto nel Conto economico dell'esercizio in cui la commessa è completata.
 - La valorizzazione riguarda i lavori effettuati **dalla data di inizio dei lavori** alla chiusura del bilancio
 - Sulla base dei **corrispettivi maturati** o contrattualmente pattuiti detto, anche, **metodo della percentuale di completamento**.
 - In tal caso, i lavori effettuati contribuiscono all'utile di periodo anche se non fatturati, ossia attraverso la valutazione delle rimanenze (fatta, appunto, in base ai corrispettivi pattuiti)
 - La valorizzazione riguarda i lavori effettuati **dall'ultima fattura** alla chiusura del bilancio
- Il pagamento dei corrispettivi avviene in base a predefiniti stati di avanzamento dei lavori

27

Il codice civile

- Nello schema di Stato Patrimoniale civilistico, i lavori in corso su ordinazione sono compresi, tra le rimanenze, alla voce C.I.3)

C) Attivo circolante

I - Rimanenze:

3) Lavori in corso su ordinazione;

- Specularmente, nel Conto Economico, nell'ambito del valore della produzione, alla voce A.3. sono indicate le variazioni intervenute nell'esercizio fra le relative esistenze finali e iniziali.

A) Valore della produzione

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione*;

- Il Codice Civile non fornisce però alcuna definizione delle rimanenze della specie, limitandosi a prevedere, all'art. 2426, n. 11), che la loro valutazione possa avvenire sulla base dei corrispettivi pattuiti.

28

(*) Noi continueremo ad utilizzare due conti, uno per le rimanenze iniziali e uno per le rimanenze finali

Breve esemplificazione

- Lavori da eseguire in due periodi per un valore di € 12.000

- Costo dell'opera:

	20X0	20X1	
Materie prime	1.000	1.000	
Mano d'opera	2.000	2.000	
Servizi	800	800	
Altri costi	<u>1.200</u>	<u>1.200</u>	
	5.000	5.000	<u>€ 10.000</u>

- **Margine Lordo complessivo** € 2.000

- Fatturati sino al 31 Ottobre il 40% di € 12.000 € 4.800

- Lavori in corso effettuati dal 1° Novembre al 31 Dicembre (e quindi da fatturare) 10%

I lavori in corso saranno valutati:

1. secondo il metodo del costo (o della commessa completata);
2. sulla base dei corrispettivi contrattualmente maturati (o metodo della percentuale di completamento).

29

La valutazione dei lavori in corso con il metodo del costo (commessa completata)

APPOSTAZIONI CONTABILI DELL' ANNO 20X0 CON IL METODO DEL COSTO

31/10/x0	...	Crediti verso committenti	D	4.800,00	
31/10/x0	...	Acconti da committenti	A		4.800,00
31/10/x0	...	Banca X c/c	D	4.800,00	
31/10/x0	...	Crediti verso committenti	A		4.800,00
31/12/x0	...	Lavori in corso su ordinazione	D	5.000,00	
31/12/x0	...	L.I.C. c/rimanenze finali	A		5.000,00

Dopo le scritture di chiusura generale dei conti, i prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico si presenteranno come segue:

S.P.				C. E.			
Banca X c/c	4.800	Acconti da committenti	4.800	Costi diversi	5.000	L.I.C. c/rim. fin.li	<u>5.000</u>
Lavori in corso	5.000			Utile	<u>0</u>		31
				Totale	5.000	Totale	5.000

APPOSTAZIONI CONTABILI DELL' ANNO 20X1 CON IL METODO DEL COSTO

1/1/x1	...	Lavori in corso su ordinazione	D	5.000,00	
1/1/x1	...	Stato patrimoniale iniziale	A		5.000,00
1/1/x1	...	Stato patrimoniale iniziale	D	4.800,00	
1/1/x1	...	Acconti da committenti	A		4.800,00
1/1/x1	...	LIC c/rimanenze iniziali	D	5.000,00	
1/1/x1	...	Lavori in corso su ordinazione	A		5.000,00
1/1/x1	...	Conto economico	D	5.000,00	
1/1/x1	...	LIC c/rimanenze iniziali	A		5.000,00
.../.../x1	...	Crediti verso committenti	D	7.200,00	
.../.../x1	...	Acconti da committenti	A	4.800,00	
.../.../x1	...	Ricavi su commesse	A		12.000,00

S.P.				C. E.			
Banca X c/c	4.800	...		L.I.C. c/rim iniz.li	5.000	Ricavi	<u>12.000</u>
Cred v/comm.ti	7.200			Costi diversi	5.000		32
				Utile	<u>2.000</u>		
				Totale	12.000	Totale	12.000

La valutazione dei lavori in corso con il metodo dei corrispettivi pattuiti

33

APPOSTAZIONI CONTABILI DELL'ANNO 20X0 CON IL METODO DEI CORRISPETTIVI PATTUITI (volendo fare un'unica scrittura)

31/10/x0	...	Crediti verso committenti	D	4.800,00	
31/10/x0	...	Ricavi su commesse	A		4.800,00
31/12/x0	...	Lavori in corso su ordinazione	D	1.200,00	
31/12/x0	...	L.I.C. c/rimanenze finali	A		1.200,00

Conto economico "a C.R.R." Soc. Alfa S.p.A: (al 31/12/20X0)

<i>Costi originari (e consumi FFR)</i>		<i>Ricavi originari</i>	
Materie prime c/acquisti	1.000	Ricavi su commesse	4.800
Mano d'opera	2.000		
Spese per servizi	800		
Ammortamenti	<u>1.200</u>		
-----		-----	
<i>Ricavi da rinviare al futuro</i>		<i>Costi da rinviare al futuro</i>	
		L.I.C. c/rimanenze finali	<u>1.200</u>
-----		-----	
<i>Quote di costi e perdite future presunte</i>			
<i>Totale componenti negativi</i>	<u>5.000</u>	<i>Totale componenti positivi</i>	6.000
Utile d'esercizio	1.000		
<i>Totale a pareggio</i>	6.000		

34

APPOSTAZIONI CONTABILI DELL'ANNO 20X0 CON IL METODO DEI CORRISPETTIVI PATTUITI

31/10/x0	...	Banca X c/c (prescindiamo dalla liquidaz.ne)	D	4.800,00	
31/10/x0	...	Ricavi su commesse	A		4.800,00

Al 31 dicembre 20X0:

Fase 1: Storno dei costi di commessa (non di competenza economica)

31/12/x0	...	Lavori in corso su ordinazione	D	1.000,00	
31/12/x0	...	L.I.C. c/rimanenze finali	A		1.000,00

Conto economico "a C.R.R." Soc. Alfa S.p.A: (al 31/12/20X0)

<i>Costi originari (e consumi FFR)</i>		<i>Ricavi originari</i>		
Materie prime c/acquisti	1.000	Ricavi su commesse	4.800	
Mano d'opera	2.000			
Spese per servizi	800			
Ammortamenti	<u>1.200</u>			
-----		-----		
<i>Ricavi da rinviare al futuro</i>		<i>Costi da rinviare al futuro</i>		
		L.I.C. c/rimanenze finali	<u>1.000</u>	
-----		-----		
<i>Quote di costi e perdite future presunte</i>				
<i>Totale componenti negativi</i>	<u>5.000</u>	<i>Totale componenti positivi</i>	5.800	
Utile d'esercizio	800			35
<i>Totale a pareggio</i>	5.800			

APPOSTAZIONI CONTABILI DELL'ANNO 20X0 CON IL METODO DEI CORRISPETTIVI PATTUITI (segue)

Al 31 dicembre 20X0:

Fase 2: Rivalutazione delle rimanenze finali di L.I.C.

31/12/x0	...	Lavori in corso su ordinazione	D	200,00	
31/12/x0	...	Plusvalenze da valutazione	A		200,00

Conto economico "a C.R.R." Soc. Alfa S.p.A: (al 31/12/20X0)

<i>Costi originari (e consumi FFR)</i>		<i>Ricavi originari</i>		
Materie prime c/acquisti	1.000	Ricavi su commesse	4.800	
Mano d'opera	2.000			
Spese per servizi	800			
Ammortamenti	<u>1.200</u>			
-----		-----		
<i>Ricavi da rinviare al futuro</i>		<i>Costi da rinviare al futuro</i>		
		L.I.C. c/rimanenze finali	<u>1.000</u>	
		Plusvalenze da valutazione	<u>200</u>	+ 200
-----		-----		
<i>Quote di costi e perdite future presunte</i>				
<i>Totale componenti negativi</i>	<u>5.000</u>	<i>Totale componenti positivi</i>	6.000	
+ 200	Utile d'esercizio			36
	1.000			
<i>Totale a pareggio</i>	6.000			

**APPOSTAZIONI CONTABILI DELL'ANNO 20X1 CON IL
METODO DEI CORRISPETTIVI PATTUITI**

1/1/x1	...	Lavori in corso su ordinazione	D	1.200,00	
1/1/x1	...	Stato patrimoniale iniziale	A		1.200,00
1/1/x1	...	LIC c/rimanenze iniziali	D	1.200,00	
1/1/x1	...	Lavori in corso su ordinazione	A		1.200,00
1/1/x1	...	Conto economico	D	1.200,00	
1/1/x1	...	LIC c/rimanenze iniziali	A		1.200,00
.../.../x1	...	Crediti verso committenti	D	7.200,00	
.../.../x1	...	Ricavi su commesse	A		7.200,00

Dopo le scritture di chiusura generale dei conti, i
prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico si

S.P. presenteranno come segue: **C. E.**

Banca x c/c	4.800	L.I.C. c/rim		Ricavi	<u>7.200</u>
Cred v/comm.ti	7.200	iniz.li	1.200		
		Costi diversi	5.000		
		Utile	<u>1.000</u>		37
		<i>Totale</i>	<i>7.200</i>	<i>Totale</i>	<i>7.200</i>

C. E. a "C.R.R." al 31 dicembre 20X0

COMPONENTI NEGATIVI			COMPONENTI POSITIVI		
	COSTO	CORR. PATT.		COSTO	CORR. PATT.
Materie prime	1.000	1.000	Fatturato	0	4.800
Mano d'opera	2.000	2.000	Lavori in corso	5.000	1.200
Servizi	800	800			
Ammortamenti	<u>1.200</u>	<u>1.200</u>			
TOT.COMP.NEGATIVI	5.000	5.000			
Utile	<u>0</u>	<u>1.000</u>			
TOT. A PAREGGIO	5.000	6.000	TOT.COMP.POSITIVI	5.000	6.000

C. E. C. E. a "C.R.R." al 31 dicembre 20X1

COMPONENTI NEGATIVI			COMPONENTI POSITIVI		
	COSTO	CORR. PATT.		COSTO	CORR. PATT.
LIC(rim.iniz.)	5.000	1.200	Fatturato	12.000	7.200 ¹
Materie prime	1.000	1.000			
Mano d'opera	2.000	2.000			
Servizi	800	800			
Ammortamenti	<u>1.200</u>	<u>1.200</u>			
TOT.COMP.NEGATIVI	10.000	6.200			
Utile	<u>2.000</u>	<u>1.000</u>			
TOT. A PAREGGIO	12.000	7.200	TOT.COMP.POSITIVI	12.000	7.200

(1) Pari al 60% di € 12.000 (corrispettivo pattuito)

39

La disciplina fiscale dei lavori in corso su ordinazione fa la distinzione tra:

- commesse **infrannuali**



T.U.I.R., art. 92, comma 6

- vengono valutate al **costo**;
- eventuali anticipi e acconti sono rilevati tra i debiti fino al termine dei lavori;
- se la società decidesse di valutare i lavori in corso ai corrispettivi contrattualmente pattuiti, nella dichiarazione dei redditi dovrà correggere il reddito civilistico apportando una **variazione in diminuzione**, come nell'esempio 1.

Esempio 1:

Lavori al costo	100 (utile civilistico 850)
Lavori ai corrispettivi pattuiti	150 (utile civilistico 900) → criterio scelto in bilancio
In dichiarazione dei redditi:	
Reddito civilistico	900
-Δ in diminuzione	<u>50</u>
= Reddito fiscalmente imponibile	850

- commesse **ultrannuali**



T.U.I.R., art. 93

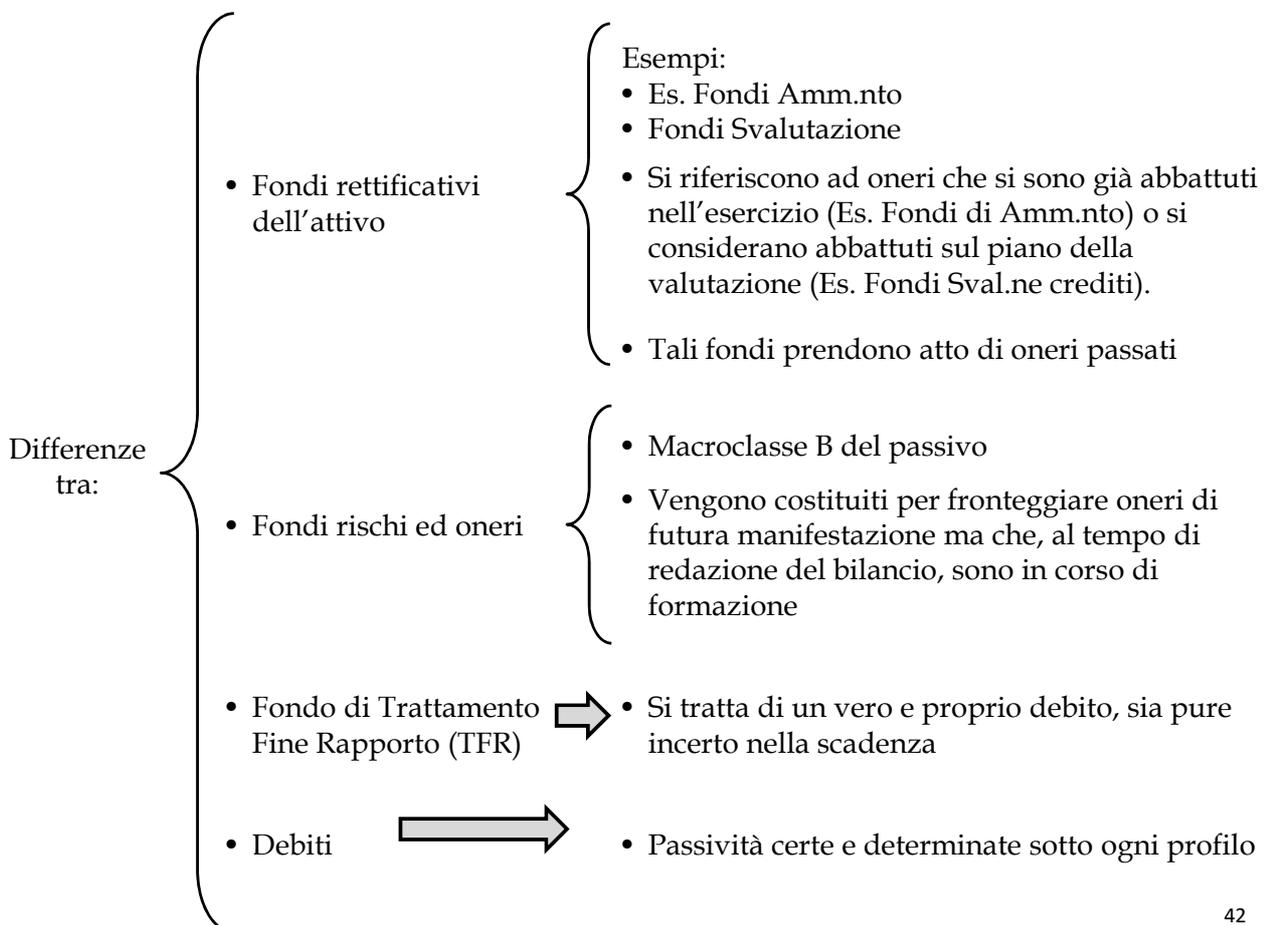
- vengono valutate ai **corrispettivi pattuiti**;
- eventuali anticipi e acconti sono rilevati tra i ricavi, se i lavori a cui si riferiscono sono liquidati a titolo definitivo, altrimenti si iscrivono tra i debiti;
- se la società decidesse di valutare i lavori in corso al costo, nella dichiarazione dei redditi dovrà correggere il reddito civilistico apportando una **variazione in aumento**, come nell'esempio 2.

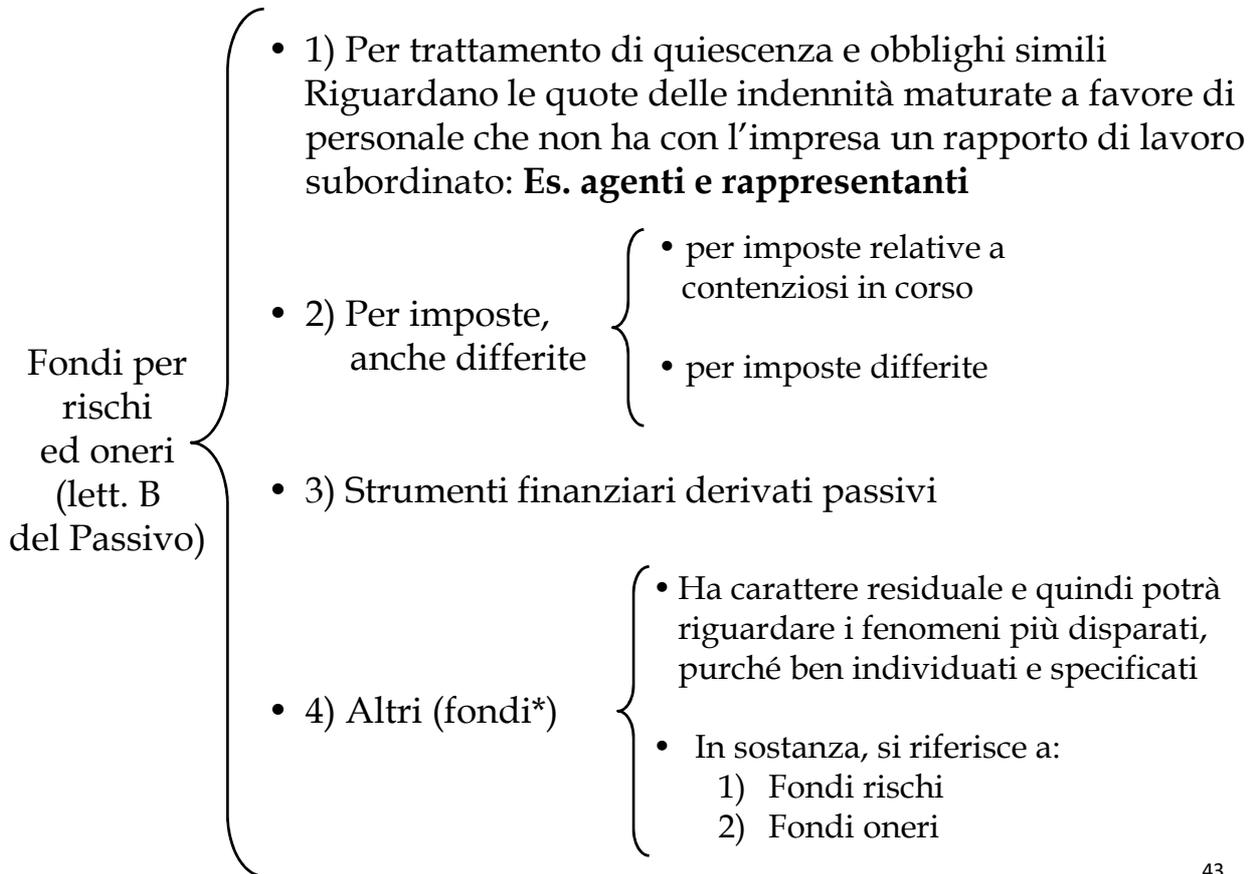
Esempio 2:

Lavori al costo	100 (utile civilistico 850) → criterio scelto in bilancio
Lavori ai corrispettivi pattuiti	150 (utile civilistico 900)
In dichiarazione dei redditi:	
Reddito civilistico	850
+Δ in aumento	<u>50</u>
= Reddito fiscalmente imponibile	900

40

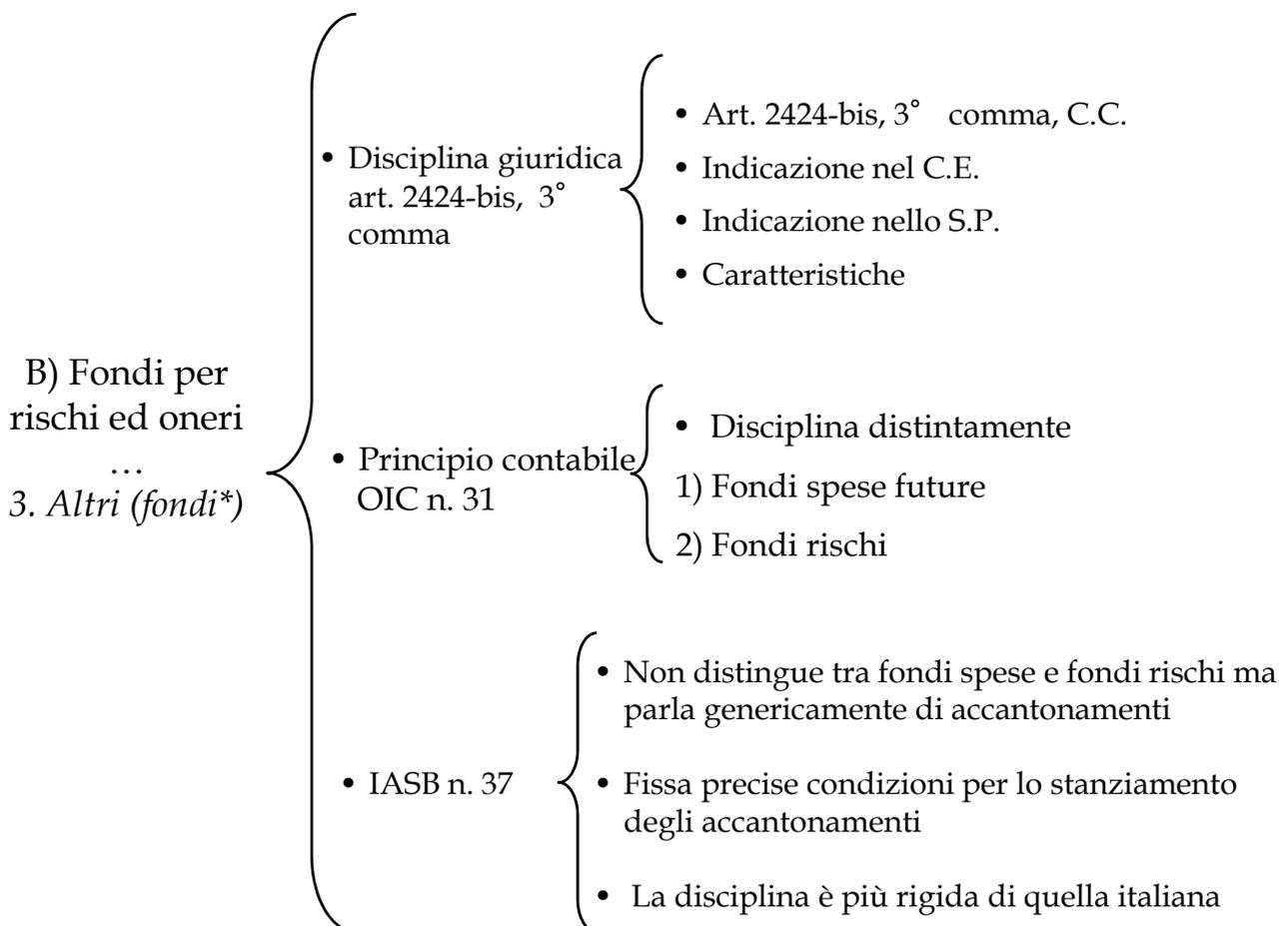
Fondi per rischi e oneri





43

(*) Termine aggiunto da noi



44

(*) Termine aggiunto da noi

Accantonamenti
per oneri e rischi

Disciplina
giuridica

art. 2424 - bis
3° comma

- Dettato dalla norma:

“Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell’esercizio sono indeterminati o l’ammontare o la data di sopravvenienza”

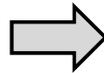


- **Il dettato della norma, non molto chiaro**, permette, comunque, di individuare due categorie di fondi:

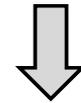
- a) Fondi per oneri certi nell’esistenza ma incerti nell’ammontare o nella data (assimilabili ai debiti)
- b) Fondi per rischi probabili, di natura determinata, incerti per l’evento nonché per l’ammontare e/o la data



Risultato:



Non vi è spazio per rischi generici



Copertura
rischi
generici
(Es. rischio
di incendio)

- A fronte di tali rischi possono essere costituite apposite riserve in sede di destinazione dell’utile di esercizio
- Tali riserve non incidono né sul risultato del Conto Economico, né sull’ammontare del passivo, essendo classificate fra le poste del patrimonio netto

45

Fondi per rischi
e oneri
(art 2424 - bis,
3° comma)

Caratteristiche:

A) Accantonamenti per oneri:

- 1) si manifestano certamente;
- 2) vi è incertezza o nell’ammontare o nella data di verificaione.

N.B: Sono assimilabili sostanzialmente ai debiti (come dice impropriamente il codice)

B) Accantonamenti per rischi

Vi è incertezza:

- 1) sull’eventualità che si verifichi l’evento (e quindi si differenziano, per questo aspetto, da quelli sub A);

oltre che,

- 2) nell’ammontare o nella data di verificaione (a somiglianza di quelli sub A).

46

Principio contabile OIC, n. 31

• Fondi spese

- Passività certe
- Incerte nell'ammontare
- Incerte nella data di verifica

ESEMPI:

- Fondo per garanzie prodotti
- Fondo per concorsi a premi
- Fondo per manutenzioni cicliche
- Fondo per perdite di società partecipate*

• Fondi rischi

- Passività probabili e, quindi, potenziali, ossia che si possono manifestare in futuro se si verifica un dato evento

- Classificazione dell'evento futuro

- **Probabile**
- Possibile
- Remoto

- Il fondo rischi va costituito **solo** nel caso di un evento probabile

(*) A differenza degli altri fondi spese di cui sopra, tale fondo è pressoché certo sia nell'ammontare che nella data di verifica, in quanto è relativo a perdite di controllate, che risultano da documenti contabili della stessa controllata (*vedi Infra – Slide su casi pratici*)

47

Fondi rischi

- Fondi per fidejussioni e avalli
- Fondi per altre garanzie reali o personali
- Fondi per obbligazioni di regresso

Se l'onere derivante da queste garanzie fosse probabile

48

Esempi di
fondi rischi

- Per cause giudiziarie
(Es. violazione di clausole contrattuali, prevedendo sia l'onere della causa che i compensi per i professionisti (di parte, CTU, ecc.)
- Per fidejussioni o avalli
- Per obbligazioni di regresso
(sconto di cambiali)
- Per garanzie reali o personali:
 - ipoteche
 - pegno su azioni
 - pegno su obbligazioni

Aspetto contabile:

1) Rilevazione di tali garanzie nei **conti d'ordine**, al momento del rilascio delle stesse garanzie

2) Rilevazione del Fondo rischi quando si presume fondatamente che l'obbligazione contrattualmente garantita non verrà onorata alla scadenza₄₉

Fondi per
oneri
(o spese
future)

- Fondi di quiescenza e di previdenza (diversi da quelli da indicare nella voce C, rappresentati da Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato)
 - Fondi pensione
 - Fondi indennità per lavoro autonomo
 - Fondi di indennità per rapporti di agenzia, rappresentanza ecc.
- Fondo garanzia prodotti
- Fondo manutenzioni cicliche
- Fondi per buoni sconto e concorsi a premi
- Fondi per recupero ambientale
- Fondo manutenzione e ripristino di beni gratuitamente devolvibili
- Fondo per costi di lavoro su commessa
- Fondo per copertura di perdite di società partecipate
- Fondi per prepensionamenti e ristrutturazioni ambientali

Tassonomia degli eventi generatori di rischi

• **Certi**

Si ammette l'accadimento dell'evento, ma la data oppure l'ammontare sono indeterminati.

Si imputa tra gli accantonamenti un costo nel Conto economico, iscrivendo in contropartita un fondo tra le passività dello Stato patrimoniale

• **Probabili**

Si ammette l'accadimento dell'evento in base a motivi seri o attendibili, ma non certi

• è possibile stimare con esattezza l'entità del rischio

Si imputa tra gli accantonamenti un costo nel Conto economico, iscrivendo in contropartita un fondo tra le passività dello Stato patrimoniale

• non è possibile stimare l'entità del rischio, ma si può definire un intervallo di valori

Si può stanziare l'importo minore dell'intervallo

• non è stimabile, in nessuna maniera, l'entità del rischio → vedi "Eventi possibili"

• **Possibili**

Il grado di realizzazione dell'evento è inferiore al probabile, ossia l'evento può accadere o meno ed è, quindi, solo eventuale

Non è necessario effettuare stanziamenti

• **Remoti**

L'evento ha scarsissime possibilità di verificarsi, ossia potrà accadere molto difficilmente.

Non è necessario effettuare stanziamenti

Tassonomia degli eventi generatori di rischi: indicazioni da fornire in N.I. (OIC 19)

• **Certi**

Si indica in N. I. ogni informazione necessaria per una corretta comprensibilità del bilancio

• **Probabili**

• è possibile stimare con esattezza l'entità del rischio

Si indica in N. I. la situazione di incertezza e l'ammontare dello stanziamento, se necessarie per una corretta comprensibilità del bilancio

• non è possibile stimare l'entità del rischio, ma si può definire un intervallo di valori

Si indica in Nota integrativa il rischio di ulteriori perdite rispetto a quanto è stato stanziato

• non è stimabile, in nessuna maniera, l'entità del rischio → vedi "Eventi possibili"

• **Possibili**

È obbligatorio dare ogni informazione utile (situazione di incertezza, ammontare stimato, possibili effetti non evidenti, indicazione del parere di esperti) nella N.I., affinché il lettore possa avere i chiarimenti essenziali per la comprensione della situazione e valutare gli eventuali riflessi sul bilancio e sull'andamento dell'impresa

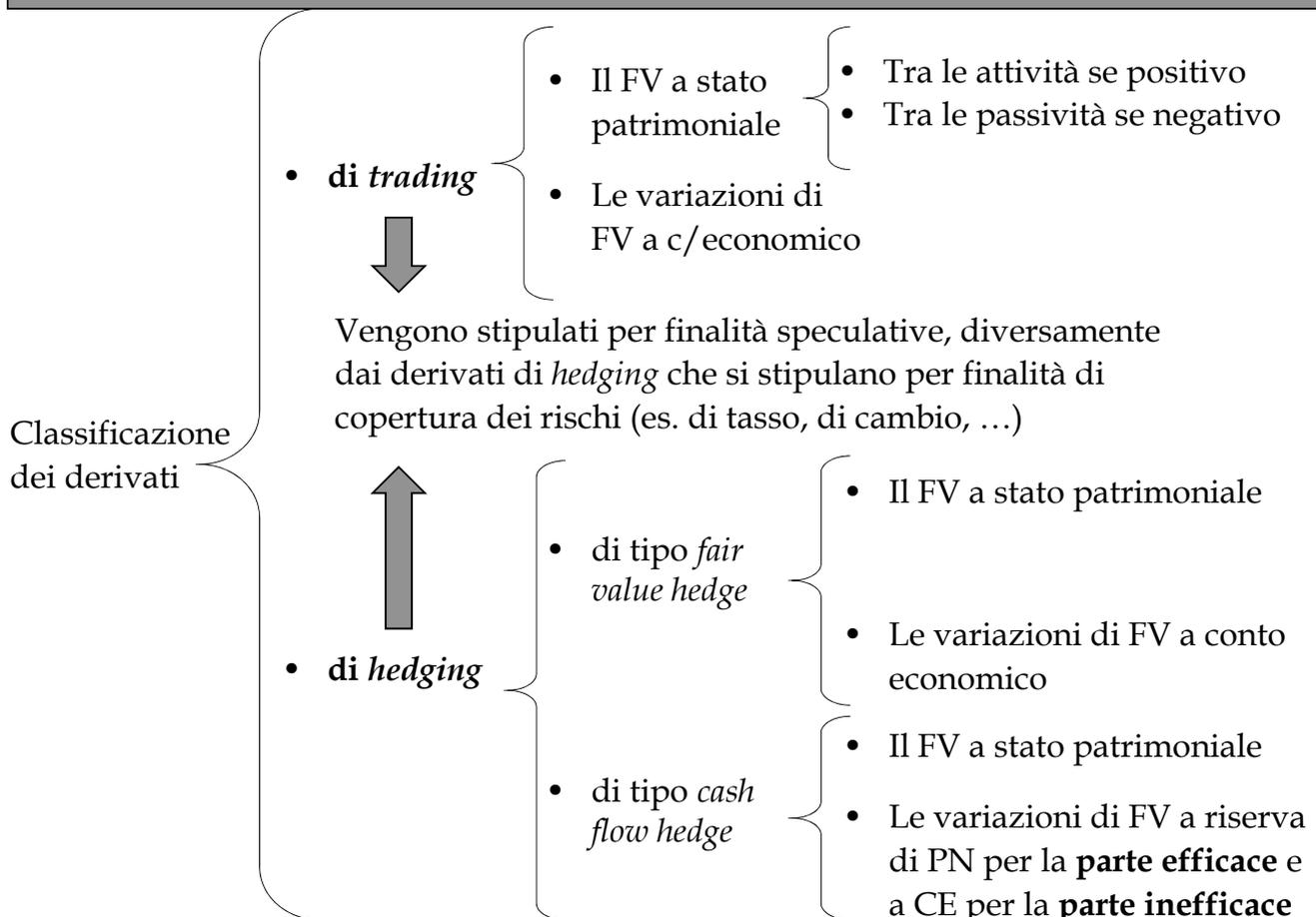
• **Remoti**

Non è necessario dare informazioni in N.I.

DERIVATO: è uno strumento finanziario (o altro contratto che rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 39) **che presenta tutte e tre le seguenti caratteristiche:**

1. Il suo valore cambia in relazione ai cambiamenti di uno specifico tasso d'interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, di un tasso di cambio, di un indice di prezzi o tassi, di un rating, o di altre variabili (a volte chiamate "sottostante")
2. Non prevede un investimento netto iniziale o, se previsto, questo è più piccolo di quanto sarebbe necessario per stipulare altre tipologie di contratto con simili reazioni alle variazioni dei fattori di mercato
3. E' regolato a una data futura

I DERIVATI (CLASSIFICAZIONI E PROBLEMATICHE CONTABILI)



[...]

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I - Rimanenze:

- 1) materie prime, sussidiarie e consumo
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) lavori in corso su ordinazione
- 4) prodotti finiti e merci
- 5) acconti

II - Crediti (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo):

- 1) verso clienti
- 2) verso imprese controllate
- 3) verso imprese collegate
- 4) verso imprese controllanti
- 5) **verso imprese sottoposte al controllo di controllanti**
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

- 1) partecipazioni in imprese controllate
- 2) partecipazioni in imprese collegate
- 3) partecipazioni in imprese controllanti
- 3-bis) **partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti**
- 4) altre partecipazioni
- 5) **strumenti finanziari derivati attivi**
- 6) altri titoli

IV - Disponibilità liquide:

- 1) depositi bancari e postali
- 2) assegni
- 3) denaro e valori in cassa

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)

D) RATEI E RISCONTI

55

A) PATRIMONIO NETTO

- I - Capitale
 - II - Riserve da sovrapprezzo azioni
 - III - Riserve di rivalutazione
 - IV - Riserve legali
 - V - Riserve statutarie
 - VI - Altre riserve distintamente indicate
 - VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi
 - VIII - Utili (*perdite*) portati a nuovo
 - IX - Utile (*perdita*) dell'esercizio
 - X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio
- TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)**

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

- 1) per trattamento di quiescenza, ecc..
- 2) per imposte anche differite
- 3) strumenti finanziari derivati passivi
- 4) altri

TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo):

- 1) obbligazioni
- 2) obbligazioni convertibili
- 3) debiti verso soci per finanziamenti
- 4) debiti verso banche
- 5) debiti verso altri finanziatori
- 6) acconti
- 7) debiti verso fornitori
- 8) debiti rappresentati da titoli di credito
- 9) debiti verso imprese controllate
- 10) debiti verso imprese collegate
- 11) debiti verso controllanti
- 11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti
- 12) debiti tributari
- 13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale
- 14) altri debiti

TOTALE DEBITI (D)

E) RATEI E RISCONTI

TOTALE RATEI E RISCONTI (E)

56

I DERIVATI (LA RAPPRESENTAZIONE NEL CONTO ECONOMICO)

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

B) COSTO DELLA PRODUZIONE

DIFFERENZA A-B

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:

18) rivalutazioni:

a) di partecipazioni

b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

d) di strumenti finanziari derivati

19) svalutazioni:

a) di partecipazioni

b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

d) di strumenti finanziari derivati

TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE (D)

RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B +/-C +/-D)

20) imposte sul reddito d'esercizio correnti, differite e anticipate

21) Utile (*perdite*) dell'esercizio